

SCRIVERE RACCONTI DI PAURA

Il racconto del brivido o di paura è un testo narrativo che ha lo scopo di far provare al lettore forti emozioni.

Per questo si serve di artifici come:

- 1) **personaggi inquietanti**, in contrasto con la normalità (particolarmente brutti o strani nel modo di fare o perfidi e astuti).
- 2) **Ambienti particolari** (castelli, case antiche, diroccate, con un passato tragico o misterioso...).
- 3) **Tempo particolare** (notte, buio improvviso, nebbia, cattivo tempo...).
- 4) **Suoni e rumori strani.**
- 5) **Situazioni fuori dalla norma.**

Naturalmente è necessario elaborare buone descrizioni e fare un ottimo uso dei dati sensoriali.



➤ Leggi con attenzione il brano seguente. È tratto dal romanzo "Coraline" di Neil Gaiman. La protagonista, una bambina di nome Coraline, si è da poco trasferita con i suoi genitori in una nuova casa, dove ci sono tredici porte che permettono di entrare e uscire da stanze e corridoi. C'è poi una quattordicesima porta che dà su un muro al di là del quale dovrebbe esserci un altro appartamento. Una sera Coraline rimane sola in casa...

La vecchia chiave nera sembrava più fredda di tutte le altre. Coraline la infilò nella toppa. Girò senza fare i capricci, con un soddisfacente rumore metallico.

Coraline si fermò ad ascoltare. Sapeva che stava facendo qualcosa di proibito, così tese l'orecchio per sentire se sua madre stesse tornando, ma non sentì nulla. Poi mise la mano sulla maniglia e la girò: e finalmente la porta si aprì.

Si aprì su un corridoio buio. I mattoni erano scomparsi, come se non ci fossero mai stati. Da quel corridoio veniva un agghiacciante odore di stantio: l'odore di qualcosa di molto vecchio e di molto lento.

Coraline varcò la soglia.

Si domandò che aspetto avesse l'altro appartamento, ammesso che quel corridoio portasse lì.

Coraline percorse il corridoio con una certa inquietudine.

La moquette su cui camminava era identica a quella di casa loro. La carta da parati era identica a quella che avevano loro. Il quadro appeso all'ingresso era identico a quello appeso nell'ingresso di casa loro.

Sapeva dov'era: a casa sua. Non l'aveva mai lasciata. Confusa, scosse la testa.

Fissò il quadro appeso alla parete: no, non era esattamente lo stesso. Il quadro nell'ingresso di casa loro ritraeva un ragazzo con abiti

all'antica che fissava delle bolle di sapone. Ma ora l'espressione del suo viso era diversa: osservava le bolle come se avesse in mente di fare qualcosa di veramente perfido. E c'era uno strano sguardo nei suoi occhi.

Coraline lo fissò, cercando di capire esattamente cosa avesse di diverso. C'era quasi arrivata quando qualcuno disse:- Coraline? Sembrava la voce di sua madre. Coraline andò in cucina, perché la voce veniva da lì. In cucina trovò una donna che le dava le spalle.

Assomigliava un po' a sua madre. Solo che...

Solo che aveva la pelle bianca come la carta.

Solo che era più alta e più magra.

Solo che aveva le dita troppo lunghe, che non stavano mai ferme, e le unghie, adunche e affilate, di un rosso scuro.

-Coraline?- disse la donna. -Sei tu?

Quindi si voltò a guardarla. Al posto degli occhi aveva due grossi bottoni neri.

-È ora di pranzo, Coraline, -disse la donna.

-E tu chi sei?- domandò la bambina.

-Sono l'altra tua madre- rispose la donna.- Va a dire all'altro tuo padre che il pranzo è pronto. -E aprì lo sportello del forno.

All'improvviso Coraline si rese conto di avere una fame da lupi. E che odorino meraviglioso! -Allora, che aspetti?

Coraline arrivò in fondo al corridoio, dove si trovava lo studio di suo padre. Aprì la porta. All'interno c'era un uomo seduto alla tastiera del computer, che le dava le spalle.- Ciao - disse Coraline. C-cioè, lei mi ha detto di dirti che è pronto il pranzo.

L'uomo si voltò. Al posto degli occhi aveva due grossi bottoni neri e scintillanti.

-Ciao, Coraline- disse.-Non ci vedo più dalla fame.

Si alzò e andò con lei in cucina. Si sedettero intorno al tavolo e l'altra madre di Coraline servì il pranzo. Un enorme e dorato pollo arrosto, patate fritte, pisellini verdi. Coraline spazzolò il cibo che aveva nel piatto. Era buonissimo.

-È da un pezzo che ti aspettiamo- disse l'altro padre di Coraline.

-Me?

-Sì - disse l'altra madre.- Senza di te, qui non era più la stessa cosa. Ma sapevamo che un giorno saresti arrivata, e che a quel punto saremmo diventati una vera famiglia. Ti va un altro po' di pollo?

➤ Sottolinea nel testo in blu i dati uditivi, in verde i dati olfattivi, in rosso i dati visivi e di movimento, in giallo i dati tattili, in rosa i dati gustativi.

➤ In base alla descrizione che ne hai letto, disegna l'altra madre di Coraline.

➤ Scrivi un racconto del brivido ambientato nella tua scuola, ma immaginala come fosse l'ALTRA SCUOLA: tutto sembra simile a quella vera ma ci sono alcuni particolari inquietanti... Anche in classe la maestra non è più la stessa...Per non parlare dei bidelli! Anche i compagni sono "altri compagni"...tranne uno/una.

Il protagonista del racconto sei tu, però devi scrivere in terza persona (tu sei il narratore). Cosa accadrà al protagonista una volta entrato in classe? Riuscirà a uscire dalla scuola sano e salvo o gli "altri insegnanti", gli "altri bidelli" e gli "altri compagni" glielo impediranno?